

Lombardia, il lavoro è rosa

TINO REDAELLI

IL 40% PERÒ È A TEMPO DETERMINATO
Negli ultimi 10 anni l'occupazione femminile è cresciuta di quasi il 6%. Sono le donne a trainare l'occupazione in Lombardia. A confermarlo è il rapporto 'La crescita del mercato del lavoro in Lombardia', redatto dall'Osservatorio statistico dei consulenti del lavoro, che sarà presentato nel corso del Festival del Lavoro 2019 che si apre oggi al Mi.Co. Negli ultimi dieci anni il numero di occupati nella nostra regione è aumentato di 127 mila unità, grazie soprattutto alla città di Milano, che presenta un tasso occupazionale tra i più elevati a livello nazionale (71,7%), preceduta solo da Bologna (74,3%) e Firenze (72%). A contribuire a questa crescita sono soprattutto le donne, visto che nell'ultimo decennio l'occupazione femminile in Lombardia è cresciuta del

5,9% (pari a 105 mila unità), contro il +0,9% di quella maschile (22 mila unità). Pur restando superiore di 16 punti percentuali rispetto a quello maschile, il gap di genere nel tasso di inattività femminile si è ridotto del 4%, passando dal 39,9% del 2008 al 35,8% dello scorso anno, risultando così di 8 punti percentuali inferiore alla media nazionale (43,8%) e di oltre 22 punti a quella delle regioni del Sud (58,4%). A crescere in Lombardia è soprattutto l'occupazione a tempo determinato (+40,5% rispetto al +4,8% di contratti a tempo indeterminato) e quella nelle fasce più mature della popolazione, causata dall'invecchiamento e dalle riforme che hanno visto crescere l'età pensionistica (l'indagine non tiene ancora conto di Quota 100). Le donne vincono anche nel mondo dell'istruzione, visto che sono in diminuzione le lavoratrici in possesso solo della licenza elementare (-55,3%), mentre aumentano le laureate (+53,1%). Guardando ai settori produttivi, si assume di più nel settore dei servizi (+10,7%, pari a 289 mila lavoratori), dove ad essere assunte sono soprattutto donne, visto che oltre la metà delle occupate lavorano proprio in questo comparto. «Oggi in Italia lavora solo il 49% delle donne, mentre la media dei paesi europei è del 61,2%. Se il nostro Paese raggiungesse livelli europei, non solo avremmo 2 milioni di donne in più al lavoro, ma riscontreremmo effetti positivi anche sul Pil, con



un aumento di oltre un punto e mezzo rispetto a quello attuale - sottolinea Marina Calderone, presidente del Consiglio Nazionale dell'ordine dei consulenti del lavoro -. I risultati positivi della Lombardia che emergono da questo nostro rapporto, ci lasciano ben sperare e ci spingono sempre più a sottolineare che il lavoro femminile è un valore per l'economia». Di lavoro, innovazione e crescita si parlerà da oggi fino a sabato prossimo al Mi.Co, in occasione della decima edizione del Festival del Lavoro. Ad aprire la rassegna organizzata dal Consiglio Nazionale dell'ordine e dalla fondazione studi consulenti del lavoro, il vice premier Luigi Di Maio, che prenderà la parola verso le 15,30. Nel corso della tre giorni, politici, rappresentanti delle istituzioni e del mondo universitario, professionisti, imprenditori, lavoratori e cittadini, affronteranno nelle 11 sale del centro congressi tematiche legate al mercato del lavoro, all'impatto delle nuove tecnologie e all'affermazione di nuovi mestieri. Tra i personaggi di spicco che si alterneranno sul palco del Mi.Co, anche Giorgia Meloni (nel pomeriggio alle 16,40), Matteo Salvini (domani alle 14.45) e il vicesegretario del Pd Andrea Orlando (sabato alle 11.40). Tra gli interventi più attesi, quello del premio Nobel per la Pace del 2003 Shirin Ebadi, che parlerà del valore della tutela dei diritti fondamentali delle persone domani alle 16.10. RIPRODUZIONE RISERVATA Da oggi e per tre giorni il Festival del lavoro: politici, imprenditori, manager, lavoratori rifletteranno su mercato dell'occupazione, nuove tecnologie e mestieri innovativi.